

## **Un tempo ero un bambino**

Fuori nevicava e faceva freddo. Eravamo in una baracca, in attesa di sapere chi di noi sarebbe stato chiamato per salire sul convoglio. Tremavo. Forse per l'aria gelida, per la paura. Le persone intorno a me, piangevano disperate e tremavano.

Qui, in un angolo in disparte, vidi un bambino che teneva un quaderno in mano. Era strano in quella situazione, ma la mia attenzione rimase catalizzata.

Lui mi guardò, con gli occhi lucidi come se implorasse una risposta, ed io rimasi lì ad aspettare in silenzio.

Dopo qualche minuto, mi avvicinò il suo quaderno. Lo presi in mano, lo aprii e iniziai a sfogliarne le pagine. Aveva la copertina rigida, di colore giallo ed era pieno di frasi e poesie. Cominciai a leggerlo e ne rimasi affascinata:

"Un tempo ero un bambino, tre anni fa. Quel bambino sognava altri mondi".

Riusciva a descrivere le sue emozioni con parole semplici, ma profonde e piene di significato. Mi avvicinai, mi sedetti accanto a lui e gli restituii il quaderno.

Restammo in quella stanza per tutta la notte. Eravamo al freddo ed al buio. Restammo svegli. Dopo qualche ora arrivarono i soldati che guardarono, prima me, poi Hanus – questo era il suo nome. "Hachenburg, seguici!"

Lo portarono via insieme ad altre trenta persone.

Era l'alba.

Non lo rividi mai più.

TEREZIN, luglio 1944

(Dedicato ad Hanuš Hachenburg, giovane poeta ceco, di origine ebraica, 14 anni, vittima dell'Olocausto)

**Scuola di appartenenza:** Liceo Classico "G. Garibaldi" - Palermo

**Autrice:** Ludovica Fiore, nato il 09/09/2005, classe 1 E,

**Docente referente:** prof.ssa Marianna Di Giorgi – Indirizzo e mail: marina\_digiorgi@hotmail.com